

L'Inventario Forestale Nazionale 1985

Il primo Inventario Forestale Nazionale (IFN) è stato realizzato nel 1985 dal **Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, Direzione Generale per l'Economia Montana e per le Foreste, con progettazione, direzione tecnica e responsabilità scientifica dell'Istituto Sperimentale per l'Assestamento Forestale e per l'Alpicoltura (ISAFa)**. *Le attività di rilevamento e misurazione sono state svolte dal personale del Corpo forestale dello stato, delle Regioni a statuto speciale e delle Province Autonome, e l'elaborazione dei dati è stata condotta dalla società Informatica Campania.*

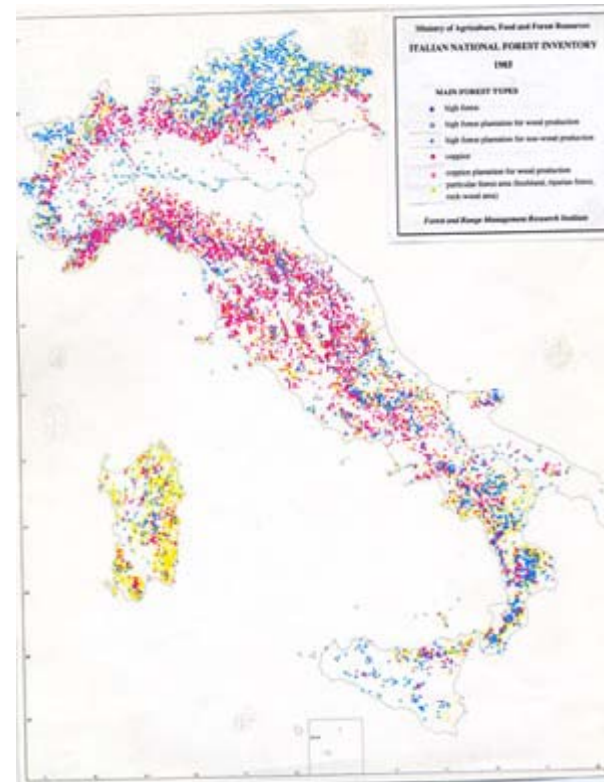
La fase progettuale è stata avviata nel 1982, mentre la campagna di rilievo è iniziata nel 1983 ed è terminata nel 1985. I risultati, costituiti da tabelle relative alla superficie forestale e alle variabili dendro-auxometriche, corredate dai necessari commenti e da una serie di rappresentazioni cartografiche, sono stati pubblicati nel 1988 (MAF/ISAFa, 1988).



La realizzazione dell'inventario Nei primi anni Ottanta è maturata l'esigenza di disporre, parimenti a molti altri Paesi europei, di dati statistici affidabili sulla consistenza delle foreste, tali da consentire di programmare la loro gestione, il loro potenziamento e la loro disponibilità nel tempo; individuata la base giuridica e finanziaria nella legge "Quadrifoglio" (1977) e nel relativo Piano Agricolo Nazionale, è stata avviata la realizzazione del primo Inventario Forestale Nazionale (IFN).

Il Corpo Forestale dello Stato ha provveduto all'organizzazione del progetto inventariale, avvalendosi delle indicazioni di una apposita Commissione consultiva presieduta dal Ministro dell'Agricoltura e del progetto operativo redatto dall'Istituto Sperimentale per l'Assestamento Forestale e per l'Alpicoltura (ISAFA) di Trento.¹ Le attività di rilevamento inventariale nelle Regioni a statuto ordinario ed in Sardegna sono state condotte da personale del Corpo Forestale dello Stato; nelle altre Regioni a statuto speciale e nelle Province Autonome hanno provveduto ai rilevamenti i forestali locali, sulla base del progetto nazionale e con il coordinamento del Corpo Forestale dello Stato. L'elaborazione dei dati è stata effettuata dalla Società FINSIEL del gruppo IRI e da società ad essa collegate, in collaborazione con l'ISAFA.

I lavori di campagna hanno avuto inizio nell'autunno del 1983 e si sono conclusi nei primi mesi del 1985; complessivamente vi hanno partecipato 550 persone tra funzionari (ex-ispettori), sottufficiali, guardie forestali ed altri tecnici del settore. Tutta l'operazione, dalla fase progettuale alla rilevazione dei dati e alla loro elaborazione, ha comportato una spesa complessiva di poco meno di 3,5 miliardi di lire (circa 400 lire per ettaro di superficie forestale); il costo medio di osservazione di ogni punto inventariale è stato di 105.000 lire, mentre il costo medio di rilevazione di ciascun punto bosco è stato di circa 363.000 lire. ¹ A cura di: C. Castellani, direttore dell'ISAFA, e dei ricercatori G. Scrinzi, G. Tabacchi, V. Tosi.

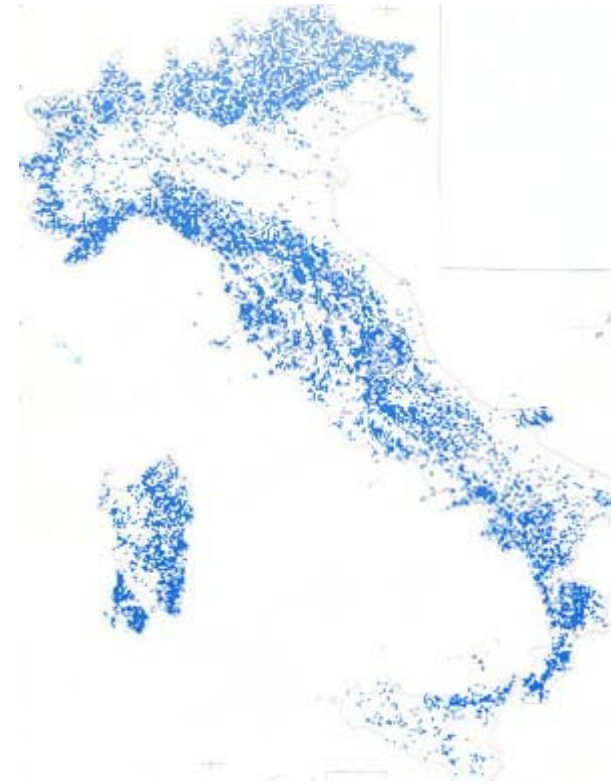


Da www.ifni.it

Il progetto Dovendo promuovere una campagna di rilievi estesa a tutto il sistema forestale nazionale, era inevitabile ricorrere ad un approccio inventariale basato sul **campionamento**. Sono state così **condotte misurazioni inventariali su di un campione rappresentativo di aree forestali, selezionato secondo procedure rigorose e in grado di fornire in termini probabilistici corrette informazioni sull'intera area boscata della nazione.**

Per l'IFN è stato adottato uno schema di campionamento denominato campionamento sistematico in unica fase, che consente di conciliare - a livello nazionale - le esigenze dell'attendibilità statistica dei risultati con quelle dell'economicità. La commissione consultiva aveva infatti prescritto che l'IFN fornisse risultati statisticamente validi a livello nazionale, contenendo più possibile i costi di realizzazione.

I punti di campionamento si sovrappongono con cadenza trichilometrica ai punti nodali del reticolato (UTM) dell'Istituto Geografico Militare; ogni punto di campionamento è quindi rappresentativo di un'area di 900 ettari.



Il progetto Per tutti i nodi di tale reticolato a maglia quadrata ricadenti in area forestale si è proceduto alla loro materializzazione con appositi picchetti. Tale rete è stata in seguito impiegata anche per effettuare l'indagine sui danni prodotti dalle piogge acide alle formazioni forestali.

Una sorta di **valutazione preliminare dei punti inventariali** è stata conseguita confrontando la **cartografia ufficiale con carte tecniche regionali e con immagini orto-fotografiche (in bianco-nero) aggiornate, al fine di individuare i punti di campionamento sicuramente non boscati e di concentrare l'attenzione sui restanti punti di sondaggio. La localizzazione dei punti inventariali è stata realizzata attraverso l'esecuzione di una poligonale aperta di carattere speditivo, guidata e supportata da un programma elettronico installato su calcolatrice tascabile.**

Nei punti boscati dove il soprassuolo aveva altezza media superiore a m 5, sono state individuate aree di saggio circolari di 600 m² ed entro tale superficie sono state rilevati e misurati tutti gli alberi di diametro superiore a cm 2,5 ad 1,3 m di altezza.



La definizione di bosco

In analogia con altre indagini in Europa, per avere rilevanza inventariale una superficie forestale doveva rispondere ai seguenti requisiti:

- *estensione minima di 2.000 m²,*
- *larghezza minima di 20 m,*
- *copertura del suolo almeno pari al 20%.*

In funzione delle caratteristiche dei soprassuoli e del ruolo da questi ricoperto, la **superficie forestale è stata distinta in:**

- *ordinaria (fustaie e cedui)*
- *specializzata (arboricoltura da legno, sugherete e castagneti da frutto)*
- *particolare (arbusteti, formazioni rupestri e riparie).*

Tutti i punti ricadenti in aree boscate, secondo la definizione sopra descritta, ammontanti a 9.639 su un totale di 33.444 punti inventariali, sono stati descritti ai fini del loro inquadramento nelle diverse tipologie previste e solo per essi sono stati effettuati i rilievi qualitativi e dendro-auxometrici.



I risultati del 1° IFN

Alcune informazioni fornite dall'IFN sulla ripartizione della **superficie forestale e sulla composizione per specie dei soprassuoli forestali sono riportate nella tabella 1.**

PRIMO INVENTARIO NAZIONALE FORESTALE (1985)

Superficie forestale nazionale	8.675.000 ha (ES%=0,9)
Fustaie	2.179.000 ha (ES%=2.0)
Cedui	3.674.000 ha (ES%=1.3)
Impianti di arboricoltura da legno, castagneti da frutto e sugherete	289.000 ha
Arbusteti e altre formazioni particolari	2.161.000 ha
Superfici incluse e temporaneamente prive di soprassuolo	372.000 ha

Composizione specifica	conifere	16%
	latifoglie	80%
	misti	4%

Tabella 1 – *IFN (1985): Estensione del bosco e di alcune sue ripartizioni per tipo di soprassuolo e per composizione specifica.*

La massa legnosa che insiste sulla superficie forestale - ordinaria e specializzata - è pari a 337.860.000 m³ per i boschi governati a ceduo e a 419.610.000 m³ per quelli governati a fustaia.

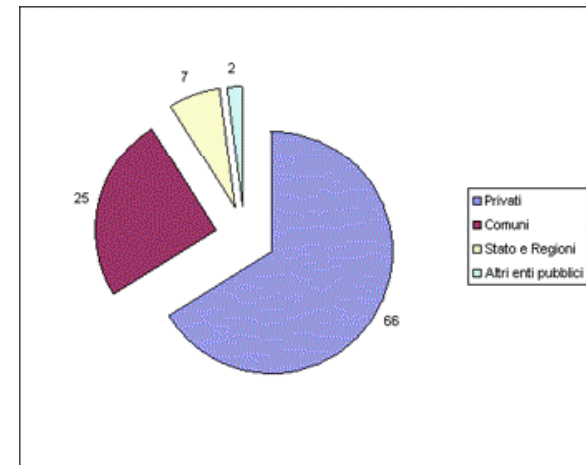
Per le conifere, ad esclusione dei pini a chioma espansa, è stata calcolata la massa del fusto intero, comprensivo del cimale, mentre per le latifoglie ed i citati pini la massa è riferita al fusto ed ai rami fino a 3 cm di diametro. I volumi sono stati calcolati applicando i modelli stereometrici appositamente predisposti per l'IFN dall'ISAFA ([MAF/ ISAFA, 1984](#)).

In termini di massa legnosa presente, la conifera più diffusa è risultata essere l'abete rosso, mentre il faggio lo è per le latifoglie.



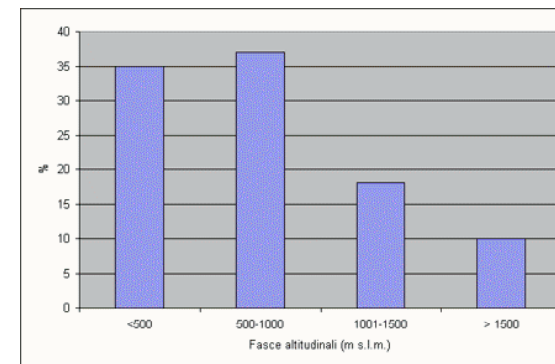
Ripartizione della superficie forestale in base al tipo di **proprietà**:

- Privati 66%
- Comuni e Province 25%
- Stato e Regioni 7%
- Altri Enti pubblici 2%



Ripartizione della superficie forestale secondo fasce di **altitudine**:

- 35% fino a 500 m
- 37% da 501 a1000 m
- 18% da 1001 a1500 m
- 10% oltre i 1500 m



Ripartizione della superficie forestale in base ai tipi di **vincolo**:

- vincolo idrogeologico 89%,
- altri vincoli 5% ,
- superficie non vincolata 6%

Alla pubblicazione dei risultati, sono stati formulati alcuni principali commenti

Uno dei risultati più interessanti del primo IFN riguarda il tasso di accrescimento annuo della massa legnosa delle fustaie, che è risultato pari a 3,73 %, derivando da una stima dell'incremento corrente annuo di volume, pari a 7,86 m³/ha, e da una stima della massa legnosa unitaria, pari a 210,85 m³/ha.

Lo sbilancio tra accrescimento e prelievo complessivi nelle fustaie, rispettivamente pari a 15.127.886 m³ e 5.502.412 m³, segnala che si è di fronte ad un invecchiamento sensibile delle formazioni forestali governate a fustaia e ad un consistente accumulo di massa. Infatti il prelievo nelle fustaie costituisce appena poco più di un terzo della produzione per ettaro. L'azione di risparmio pertanto è notevole e tende ad aumentare considerato che le utilizzazioni sono ulteriormente diminuite.

L'Inventario propone uno scenario forestale nuovo, che non smentisce i dati ISTAT, che costituivano il riferimento precedente (6.403.108 ettari di fustaie e cedui), ma li integra con i 2.239.200 ettari delle formazioni forestali minori.¹

¹ Superficie al lordo delle superfici incluse e temporaneamente prive di soprassuolo.



Si riporta integralmente il commento, a caldo, sui primi risultati dell'IFN del Direttore generale delle foreste di allora, Dott. Alfonso Alessandrini, che sintetizza in maniera efficace la situazione emersa: “I dati sulla provvigione legnosa, sull'incremento, sulle specie legnose, sull'età del nostro patrimonio forestale, consentono di affermare che l'Italia non è un Paese povero di boschi, ma un **Paese ricco di boschi poveri. Possiamo anche dire, senza temere critiche ecologistiche, che i nostri boschi non sono, oggi, poveri per eccesso di utilizzazioni, ma per difetto di cure colturali. Per questo sono fragili rispetto agli incendi, alle malattie e sono anche incapaci di esprimere in pienezza gli effetti ambientali, climatici e produttivi. I boschi di conifere occupano soltanto il 16% della superficie forestale totale. L'Inventario ha quindi dimostrato l'infondatezza delle critiche sui rimboschimenti a base di conifere”.**

I risultati completi del 1° IFN sono contenuti nel volume "MAF/ISAF, 1988 - IFN 1985 - Sintesi metodologica e risultati. Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste. Trento, 1988”.

